Numero atto 7082 - 2021
Sottoscritto il 19/11/2021
Protocollo Prot-2021-14071

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto relativo all'"installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 e R13 dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006." nel Comune di La Spezia (SP). Proponente: Centro Recupero Ambientale S.r.l. di Follo (SP). Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Federica CIAMBERLANO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

RICHIAMATI:

Il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

in data 15 luglio 2021 è stato attivato, su istanza della ditta Centro Recupero Ambientale s.r.l. – Via XXV Aprile n. 2/A, 19020 Follo (SP), presentata con note assunte al protocollo n. PG/2021/0242559 del 15/07/2021, n. PG/2021/0242566 del 15/07/2021 e n. PG/2021/0242577 del 15/07/2021, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo all’installazione e l’esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 ed R13 dell’Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006., presente nel comune di Follo (SP);

~~preventivamente all’attivazione del procedimento~~ è stata svolta la fase di verifica completezza ed adeguatezza documentale, durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con PG/2021/0277726 del 24/08/2021.

la documentazione integrativa è pervenuta con PG/2021/0283290 del 30/08/2021 ed è stata pubblicata in data 31/08/2021.

in data 31/08/2021 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

il progetto in esame, che prevede l’“installazione e l’esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 e R13 dell’Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006.” nel Comune di Follo (SP)., nel comune di La Spezia (SP), è riconducibile alle tipologie progettuali di cui al punto 7) “Progetti e infrastrutture”, dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 (anche in applicazione del DM 30/3/2015 – localizzazioni dei progetti in aree sensibili) lett. z.b.) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno*, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera d) del D. Lgs. n. 152/2006;

nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali suolo, rifiuti, aria, rumore, paesaggio, è emerso, in particolare, che:

L’attività è relativa all’installazione e l’esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 e R13 dell’Allegato C della parte IV del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, le operazioni, nello specifico, saranno le seguenti:

- R10: spandimento sul suolo a beneficio dell’agricoltura o dell’ecologia per l’utilizzo come recupero ambientale;

- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche per l'utilizzo nell'industria dei laterizi;
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R01 a R12.

I materiali oggetto di questo recupero rifiuti sono prevalentemente materiali provenienti da lavori di bonifiche ambientali, interventi post alluvione e frane, scavi e aspirazione da pulizie di condotti.
Le caratteristiche del rifiuto da trattare (Rifiuti speciali inerti non pericolosi) sono tali che, una volta sottoposto alle suddette operazioni di frantumazione e/o vagliatura e di verifica di conformità ambientale, verrà reimpiegato per il progetto di recupero ambientale previsto nell'area adiacente tramite operazione R10 o in alternativa, a seconda della pezzatura disponibile, reimpiegato, secondo l'attività di recupero individuata, nell'allegato C del D. Lgs. 152/06, come R5/R10 e descritta come "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
Inoltre, l'intenzione del Proponente è anche quella di inserire un piccolo impianto di betonaggio mobile per la produzione in cantiere di materia prima seconda, in particolare blocchetti di cemento per il reimpiego sia interno che nell'edilizia.
Più specificatamente l'impianto in questione sarà ubicato in un'area di proprietà del Proponente stesso, distinta in catasto terreni al foglio 52 mappali 1093, 147, 1001, 1002 del Comune di La Spezia. Su tale area, si intende avviare un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi tramite procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., mediante impianto di frantumazione e vagliatura.
L'attività potrà essere avviata a seguito di ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale già richiesta.
La quantità stimata di rifiuti da trattare è suddivisa in:

- circa 12.000 mc/banco, pari a circa 21.600 tonnellate (1.8 t/mc) di rifiuti inerti non pericolosi (sostanzialmente terre e rocce da scavo) che costituiscono il materiale d'apporto asservito al progetto di recupero ambientale di sistemazione d'area approvato, ubicato in prossimità del sito da autorizzare;
- circa 8.000 mc, pari a circa 12.000 tonnellate all'anno (1.5 t/mc), valore stimato su un volume di rifiuti inerti non pericolosi destinati al recupero R5-R10, ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Dall'attività non si originano acque reflue di tipo industriale, in quanto non vi sono lavorazioni che prevedono l'utilizzo della risorsa idrica (fatti salvi i sistemi di umidificazione).
Andranno gestite invece le acque meteoriche dilavanti l'attività nel piazzale.

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S818 del 19 novembre 2021, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto che il progetto relativo all'"installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 e R13 dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006." nel Comune di La Spezia (SP). proposto dalla Ditta Centro Recupero Ambientale S.r.l. di Follo (SP), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

Fase progettuale ed autorizzativa:

- Si dovranno applicare gli accorgimenti tecnico/organizzativi proposti e predisporre la realizzazione delle opere di mitigazione così come indicato nel paragrafo 5 della documentazione integrativa, presentata volontariamente e costituita dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021;
- l'impatto sui recettori, dovuto alle emissioni delle attività svolte nell'impianto e dal transito dei mezzi di trasporto ed operativi, deve essere opportunamente minimizzato attraverso misure tecniche e gestionali di contenimento e abbattimento che saranno individuate nel dettaglio nell'ambito del procedimento autorizzativo;
- Si dovrà redigere un progetto completo nei consueti assetti attuale, di progetto, raffronto con piano quotato, viste prospettiche, profili longitudinali e trasversali, foto-inserimenti, riprese fotografiche panoramiche, e ravvicinate con punti di ripresa sullo stesso piano quotato, sistema viabile di accesso, rilievo parti boscate di prossimità, planimetria con nuovi interventi di arricchimento della copertura arborea nelle aree di contorno e interne alle zone di lavorazione dei rifiuti;

- Dovranno essere redatte tavole di progetto con eventuali relazioni riportanti lo stato attuale originario ovvero antecedente la variante al precedente progetto per sistemazione d'area senza realizzazione di alcuna volumetria di cui all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in data 10/07/2018 dall'Amministrazione Comunale ove ricade l'intervento;
- Dovranno essere redatte tavole di progetto corredate da eventuali relazioni riportanti l'attuale stato dei luoghi – elaborati di riferimento;
- L'area interessata dal nuovo rilevato deve essere oggetto di una progettazione fondata su obiettivi di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione del sito. Tale progettazione, che potrà avvenire anche per fasi funzionali, dovrà essere coerente con l'attuale situazione dei luoghi, nell'ottica della ricomposizione planoaltimetrica originaria del sito stesso;
- Devono essere eseguiti in modo puntuale tutti gli accorgimenti e le mitigazioni già individuate, al fine di rendere minimo il disturbo provocato dal rumore dell'impianto di recupero sui recettori;
- L'area interessata dall'intervento, relativamente al posizionamento di macchinari, deve essere mascherata con opere di mitigazione, ai fini della tutela percettiva da strade, da aree pubbliche, da coltivi e da abitazioni in un areale significativo;
- Provvedere ad un'adeguata verifica dell'incidenza del traffico indotto sulla viabilità comunale e sull'adeguatezza delle opere di urbanizzazione necessarie, che dovrà tenere conto delle necessità di adeguamento delle stesse in funzione del comparto produttivo in cui si inserisce la nuova attività.

Fase a regime:
- Dovrà essere realizzata una barriera acustica tra l'ingresso del deposito e l'area ove si prevede di installare gli impianti di betonaggio, frantumazione e vagliatura previa presentazione di progetto tecnico da assentire ai sensi della normativa edilizia/urbanistica;
- Le operazioni di carico e scarico dovranno essere effettuate esclusivamente nell'area indicata in planimetria di progetto, da ben evidenziare sull'area dell'impianto;
- Le attività di frantumazione, vagliatura e betonaggio devono essere condotte per sole tre ore al giorno, escludendo sempre il periodo notturno e la fascia oraria serale, successiva all'ordinario orario di chiusura dell'impianto nel periodo diurno;
- Non si dovranno attivare mai contemporaneamente l'impianto di frantumazione e quelli di vagliatura e betonaggio;
- Ad inizio attività dovranno essere effettuate misure fonometriche presso i recettori più sensibili con tutte le attività funzionanti singolarmente e contemporaneamente, tali misure dovranno essere trasmesse all'Ufficio ambiente del Comune di La Spezia al fine di valutare la necessità di ulteriori cautele da adottare;
- Dovrà essere effettuata una campagna di rilevamenti fonometrici, allorché l'attività sarà in essere, atta a confermare sia il rispetto dei valori limite previsti sia l'efficacia delle misure di contenimento attuate, così come profilata nella documentazione presentata volontariamente e costituita dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto definitivo relativo all'"installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 e R13 dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006." nel Comune di La Spezia (SP). proposto dalla Ditta Centro Recupero Ambientale S.r.l. di Follo (SP), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

Fase progettuale ed autorizzativa:
- Si dovranno applicare gli accorgimenti tecnico/organizzativi proposti e predisporre la realizzazione delle opere di mitigazione così come indicato nel paragrafo 5 della documentazione integrativa, presentata volontariamente e costituita dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021;
- l'impatto sui recettori, dovuto alle emissioni delle attività svolte nell'impianto e dal transito dei mezzi di trasporto ed operativi, deve essere opportunamente minimizzato attraverso misure tecniche e gestionali di contenimento e abbattimento che saranno individuate nel dettaglio nell'ambito del procedimento autorizzativo;

- Si dovrà redigere un progetto completo nei consueti assetti attuale, di progetto, raffronto con piano quotato, viste prospettiche, profili longitudinali e trasversali, foto-inserimenti, riprese fotografiche panoramiche, e ravvicinate con punti di ripresa sullo stesso piano quotato, sistema viabile di accesso, rilievo parti boscate di prossimità, planimetria con nuovi interventi di arricchimento della copertura arborea nelle aree di contorno e interne alle zone di lavorazione dei rifiuti;
- Dovranno essere redatte tavole di progetto con eventuali relazioni riportanti lo stato attuale originario ovvero antecedente la variante al precedente progetto per sistemazione d'area senza realizzazione di alcuna volumetria di cui all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in data 10/07/2018 dall'Amministrazione Comunale ove ricade l'intervento;
- Dovranno essere redatte tavole di progetto corredate da eventuali relazioni riportanti l'attuale stato dei luoghi – elaborati di riferimento;
- L'area interessata dal nuovo rilevato deve essere oggetto di una progettazione fondata su obiettivi di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione del sito. Tale progettazione, che potrà avvenire anche per fasi funzionali, dovrà essere coerente con l'attuale situazione dei luoghi, nell'ottica della ricomposizione planoaltimetrica originaria del sito stesso;
- Devono essere eseguiti in modo puntuale tutti gli accorgimenti e le mitigazioni già individuate, al fine di rendere minimo il disturbo provocato dal rumore dell'impianto di recupero sui recettori;
- L'area interessata dall'intervento, relativamente al posizionamento di macchinari, deve essere mascherata con opere di mitigazione, ai fini della tutela percettiva da strade, da aree pubbliche, da coltivi e da abitazioni in un areale significativo;
- Provvedere ad un'adeguata verifica dell'incidenza del traffico indotto sulla viabilità comunale e sull'adeguatezza delle opere di urbanizzazione necessarie, che dovrà tenere conto delle necessità di adeguamento delle stesse in funzione del comparto produttivo in cui si inserisce la nuova attività.

Fase a regime:
- Dovrà essere realizzata una barriera acustica tra l'ingresso del deposito e l'area ove si prevede di installare gli impianti di betonaggio, frantumazione e vagliatura previa presentazione di progetto tecnico da assentire ai sensi della normativa edilizia/urbanistica;
- Le operazioni di carico e scarico dovranno essere effettuate esclusivamente nell'area indicata in planimetria di progetto, da ben evidenziare sull'area dell'impianto;
- Le attività di frantumazione, vagliatura e betonaggio devono essere condotte per sole tre ore al giorno, escludendo sempre il periodo notturno e la fascia oraria serale, successiva all'ordinario orario di chiusura dell'impianto nel periodo diurno;
- Non si dovranno attivare mai contemporaneamente l'impianto di frantumazione e quelli di vagliatura e betonaggio;
- Ad inizio attività dovranno essere effettuate misure fonometriche presso i recettori più sensibili con tutte le attività funzionanti singolarmente e contemporaneamente, tali misure dovranno essere trasmesse all'Ufficio ambiente del Comune di La Spezia al fine di valutare la necessità di ulteriori cautele da adottare;
- Dovrà essere effettuata una campagna di rilevamenti fonometrici, allorché l'attività sarà in essere, atta a confermare sia il rispetto dei valori limite previsti sia l'efficacia delle misure di contenimento attuate, così come profilata nella documentazione presentata volontariamente e costituita dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021;

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo, inoltre, entro tale termine all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. 152/06, così come sullo stesso sito sono tempestivamente pubblicati, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del ridetto D. Lgs., tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S818 del 19/11/2021
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D. Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo all' "installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 ed R13 dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006." nel Comune di La Spezia (SP).

PROPONENTE: Comune di Finale Ligure

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7) "Progetti e infrastrutture", dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 (anche in applicazione del DM 30/3/2015 – localizzazioni dei progetti in aree sensibili) lett. z.b.) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno*, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006)

Il progetto non ricade, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 15/07/2021
oneri istruttori: € 200,00
collaborazioni attivate con note PG/2021/0270247 del 11/08/2021 e PG/2021/0284583 del 31/08/2021:

Struttura	Riscontro	Riscontro ulteriore
Ecologia	IN/2021/0014260 del 06/10/2021	
Rifiuti	IN/2021/0012704 del 07/09/2021	
Assetto del Territorio	IN/2021/0011619 del 06/08/2021	
Ecosistema costiero e acque	IN/2021/0013687 del 27/09/2021	
Urbanistica	IN/2021/0013991 del 01/10/2021	
Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive	IN/2021/0013828 del 29/09/2021	
Difesa Suolo Di La Spezia	IN/2021/0011940 del 16/08/2021	
ARPAL	PG/2021/0321975 del 06/10/2021	PROT/2021/0009249 del 16/11/2021
Provincia di La Spezia	PG/2021/0318711 del 04/10/2021	
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Assetto del Territorio	Non pervenuto	

Durante la fase di verifica completezza ed adeguatezza documentale, si è reso necessario chiedere integrazioni con PG/2021/0270660 del 12/08/2021 e fornire indicazione di uno stralcio di un'integrazione inerente il comparto suolo con nota PG/2021/0277726 del 24/08/2021.
La documentazione integrativa è pervenuta con PG-2021-0283290 del 30/08/2021 ed è stata pubblicata in data 31/08/2021.
Stante l'esito dei riscontri ricevuti, con particolare riferimento a quelli provenienti da ARPAL (PG/2021/0321975 del 06/10/2021) e dal Settore Ecologia (IN/2021/0014260 del 06/10/2021), si è evidenziata una complessità del progetto che ha richiesto una più approfondita analisi della documentazione prodotta. È stata quindi effettuata comunicazione al Proponente di avvenuta proroga dei termini ex art. 19, c. 6 del D.Lgs. 152/06, con nota prot. PG/2021/0331498 del 15/10/2021.
Il Proponente, a seguito di interlocuzioni per le vie brevi relative alle motivazioni di effettuazione della proroga, ha deciso di presentare delle integrazioni volontarie, pervenute con PG-2021-0356672 del 08/11/2021 e costituite dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021.
Tali integrazioni sono state trasmesse alle strutture interessate (ARPAL ed il Settore Ecologia) in data 08/11/2021 con PG/2021/0331498.

ARPAL ha provveduto alla trasmissione del contributo finale, comprensivo delle valutazioni delle integrazioni volontarie fornite, inviando nota PROT/2021/0009249 del 16/11/2021. Il Settore Ecologia ha risposto per le vie brevi data 18/11/2021, e-mail conservata agli atti.

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it
Termine fase pubblica: 30/09/2021
Osservazioni pervenute: -

Il progetto proposto prevede l'installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 e R13 dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, le operazioni, nello specifico, saranno le seguenti:

- R10: spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia per l'utilizzo come recupero ambientale;
- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche per l'utilizzo nell'industria dei laterizi;
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R01 a R12.

I materiali oggetto di questo recupero rifiuti sono prevalentemente materiali provenienti da lavori di bonifiche ambientali, interventi post alluvione e frane, scavi e aspirazione da pulizie di condotti.
Le caratteristiche del rifiuto da trattare (rifiuti speciali inerti non pericolosi) sono tali che, una volta sottoposto alle suddette operazioni di frantumazione e/o vagliatura e di verifica di conformità ambientale, verrà reimpiegato per il progetto di recupero ambientale previsto nell'area adiacente tramite operazione R10 o in alternativa, a seconda della pezzatura disponibile, reimpiegato, secondo l'attività di recupero individuata, nell'allegato C del D. Lgs. 152/06, come R5/R10 e descritta come "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
Inoltre, l'intenzione del Proponente è anche quella di inserire un piccolo impianto di betonaggio mobile per la produzione in cantiere di materia prima seconda, in particolare blocchetti di cemento per il reimpiego sia interno sia nell'edilizia.
Più specificatamente l'impianto in questione sarà ubicato in un'area di proprietà del Proponente stesso, distinta in catasto terreni al foglio 52 mappali 1093, 147, 1001, 1002 del Comune di La Spezia. Su tale area, si intende avviare un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi tramite procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., mediante impianto di frantumazione e vagliatura.
L'attività potrà essere avviata a seguito di ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale già richiesta.
La quantità stimata di rifiuti da trattare è suddivisa in:

- circa 12.000 mc/banco, pari a circa 21.600 tonnellate (1.8 t/mc) di rifiuti inerti non pericolosi (sostanzialmente terre e rocce da scavo) che costituiscono il materiale d'apporto asservito al progetto di recupero ambientale di sistemazione d'area approvato, ubicato in prossimità del sito da autorizzare;
- circa 8.000 mc, pari a circa 12.000 tonnellate all'anno (1.5 t/mc), valore stimato su un volume di rifiuti inerti non pericolosi destinati al recupero R5-R10, ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Dall'attività non si origineranno acque reflue di tipo industriale, in quanto non vi sono lavorazioni che prevedono l'utilizzo della risorsa idrica (fatti salvi i sistemi di umidificazione).
Andranno gestite invece le acque meteoriche dilavanti l'attività nel piazzale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PUC del Comune di La Spezia – Ambito di riqualificazione in area urbanizzata a prevalente funzione produttiva, aree specialistiche artigianali e industriali esistenti" di cui all'art. 41 comma 3 delle Norme di conformità e Congruenza.

PTCP – ambito ID-MO-A – Insediamenti Diffusi – regime normativo di Modificabilità di tipo A, art. 46 delle relative Norme di Attuazione.

PTA – l'area oggetto dell'intervento è localizzata in un'area non incidente direttamente su corpi idrici tipizzati e caratterizzati dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

Vincolo paesistico ambientale – l'intervento in oggetto ricade nel vincolo paesistico ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24/04/1985 "Complesso paesistico del promontorio di Ameglia – Monte Marcello, nei comuni di Ameglia, Arcola, la Spezia, Lerici, Vezzano Ligure" in quanto territorio che presenta aspetti di singolare bellezza osservabili da vari punti di belvedere.
È altresì assoggettato al vincolo paesistico ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al D. Lgs. N. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, titolo I, art. 142, comma 1, lett. c) e g).

L'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i in quanto ricadente in aree interessate da vincoli paesaggistici del tipo "generico", imposti a norma del D.L. n. 312/1985 convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al D.L. n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, c. 1, lett. A) a tutela della fascia dei 300 m. dalla costa.

Vincolo idrogeologico: L'area non risulta essere soggetta a vincolo idrogeologico;

Vincoli Archeologici – Vincoli architettonici: dalla documentazione pervenuta si evince che il sito in oggetto non ha questa tipologia di vincoli.

Piano di bacino dell'Ambito 20 – Golfo della Spezia: le opere soggette alla presente procedura di screening nello specifico:

- non interferiscono con il reticolo idrografico regionale adottato con D.G.R. 507/19;
- non interferiscono con l'interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del Piano degli Interventi e relativa carta;
- non interferiscono con le fasce di inondabilità e con la fascia di riassetto fluviale, in quanto l'intervento è ubicato nei pressi di un corso d'acqua non indagato, ma comunque al di fuori della fascia di rispetto ex art. 8 del PdB;
- ricadono in aree a suscettività al dissesto media (Pg2) e in classe speciale B2 – discariche dismesse e riporti antropici.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Situazione autorizzativa.
Il proponente è attualmente autorizzato per le opere di "Sistemazione d'area con risagomatura dei fronti e realizzazione di terre armate art. 10 D.P.R. 380/2001" con permesso a costruire n. 3724 del 10.10.2020. Tale Autorizzazione è volta alla regolarizzazione dei fronti ed al livellamento del piazzale esistente, ripristinando la parte scavata in passato che di fatto ha reso una parte del piazzale a quota inferiore con un muro di contenimento a dividere le due parti. Si intende quindi eliminare il dislivello venutosi a determinare con l'apporto di materiale terroso adeguatamente compattato. Naturalmente sul fronte opposto e lateralmente sarà realizzata opera di contenimento con una adeguata conformazione a gradoni. La tipologia di opera di contenimento scelta sono le terre armate che, opportunamente gradonate e con interposta vegetazione arbustiva, garantiranno di ottenere il risultato di migliorare sia visivamente che funzionalmente il compendio e inoltre stabilizzeranno in maniera ottimale i fronti e metteranno in sicurezza il piazzale stesso.

Localizzazione e descrizione dell'area interessata e del progetto.
L'area interessata dalla presente progettazione è sita in loc. Pomara, nelle immediate vicinanze della Centrale Enel di La Spezia. La proprietà del compendio immobiliare è in capo al Proponente, la C.R.A. s.r.l. Centro recupero Ambientale con sede in Follo (SP) e la proprietà è costituita dai terreni censiti al foglio 52 mappali 1093, 147, 1001, 1002.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Suolo. *No impatto significativo negativo*
Analizzata la documentazione prodotta, non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi degli interventi in oggetto sul comparto.
Sarà tuttavia necessario acquisire, nelle successive fasi della progettazione, ai sensi dell'art. 16 bis delle Norme di Attuazione del PdB, il parere vincolante dell'ufficio Difesa del Suolo di La Spezia, in merito all'idoneità dell'area sotto il profilo geomorfologico, idrogeologico e geotecnico.

Aria. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Il contributo del Settore Ecologia, pervenuto in prima istanza con nota IN/2021/0014260 del 06/10/2021, ha evidenziato come le emissioni potenziali dell'impianto derivino da formazione e stoccaggio in cumuli di materiali polverulenti, carico e scarico tramogge, trasporto dei materiali sui nastri, erosione del vento, transito mezzi, carico e scarico dei camion, stoccaggio e carico del cemento nei silos, frantumazione, vagliatura e miscelazione.
Il Proponente non prevede la formazione di emissioni diffuse in fase di esercizio dell'impianto tali da arrecare impatti significativi sui recettori più vicini, posti a 50-100 metri dall'impianto di recupero, in considerazione della tipologia di lavorazione, della granulometria dei materiali trattati e degli accorgimenti di contenimento che intendo adottare e che sono riportati nello Studio Ambientale Preliminare e nella documentazione tecnica integrativa.
Si sottolinea che i calcoli per la valutazione delle emissioni diffuse di polveri sono stati effettuati dal Proponente nell'ipotesi che vengano adottate opportune mitigazioni (bagnature) ma tre le misure di

contenimento non sono state previste e valutate eventuali coperture e confinamenti, che si ritengono essere invece auspicabili.
Per tutto quanto sopra descritto si ritiene che l'impatto sui recettori, dovuto alle emissioni delle attività svolte nell'impianto e dal transito dei mezzi di trasporto ed operativi, venga opportunamente minimizzato attraverso misure tecniche e gestionali di contenimento e abbattimento che saranno individuate nel dettaglio nell'ambito del procedimento autorizzativo. Si raccomanda però di valutare l'opportunità di utilizzo, oltre alle già previste attività di bagnatura e lavaggio ruote, anche di confinamenti, sistemi di coperture e barriere naturali o antropiche lungo il perimetro dello stabilimento, ove presenti.
Si evidenzia che non è stato valutato ed indagato l'impatto transitorio del limitrofo progetto di sistemazione d'area.

Rumore. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Per quanto riguarda la componente rumore, dall'analisi della Relazione Previsionale di Impatto Acustico, risulta che si stimano valori di emissione ed immissione sonora dell'impianto rientranti all'interno die valori limite, per i livelli differenziali diurni, infatti il calcolo previsionale durante il funzionamento dell'impianto evidenzia livelli vicini al limite, per questo motivo il proponente ha individuato accorgimenti per limitare il disturbo dovuto al rumore quali la realizzazione di una barriera fonoassorbente naturale costituita da cumuli di terra in stoccaggio, nonché l'effettuazione di un'indagine fonometrica durante la fase iniziale.
Non appare tuttavia corretto l'utilizzo della potenza acustica dei macchinari nell'ambito delle formulazioni proposte.
Per tutto quanto sopra esposto si raccomanda quindi quanto espresso nel contributo finale di ARPAL PROT/2021/0009249 del 16/11/2021:

- Che si applichino gli accorgimenti tecnico/organizzativi proposti e di predisporre la realizzazione delle opere di mitigazione così come indicato nel paragrafo 5 della documentazione integrativa, presentata volontariamente al prot. PG/2021/035672 del 08/11/2021;
- Che si effettui una campagna di rilevamenti fonometrici, allorché l'attività sarà in essere, atta a confermare sia il rispetto dei valori limite previsti sia l'efficacia delle misure di contenimento attuate;

Inoltre, come definito dalla Provincia di La Spezia con il riscontro avente PG/2021/0318711 del 04/10/2021, in sede di rilascio dell'A.U.A., relativamente al comparto acustico, sono inoltre state evidenziate le seguenti prescrizioni (che si ritengono condivisibili anche per il presente procedimento):

- Realizzare una barriera acustica tra l'ingresso del deposito e l'area ove si prevede di installare gli impianti di betonaggio, frantumazione e vagliatura previa presentazione di progetto tecnico da assentire ai sensi della normativa edilizia/urbanistica;
- Effettuare le operazioni di carico e scarico esclusivamente nell'area indicata in planimetria di progetto, da ben evidenziare sull'area dell'impianto;
- Le attività di frantumazione, vagliatura e betonaggio devono essere condotte per sole tre ore al giorno, escludendo sempre il periodo notturno e la fascia oraria serale, successiva all' ordinario orario di chiusura dell'impianto nel periodo diurno;
- Non attivare mai contemporaneamente l'impianto di frantumazione e quelli di vagliatura e betonaggio;
- Effettuare ad inizio attività misure fonometriche presso i recettori più sensibili con tutte le attività funzionanti singolarmente e contemporaneamente, tali misure dovranno essere trasmesse all'Ufficio ambiente al fine di valutare la necessità di ulteriori cautele da adottare:
- Provvedere ad un'adeguata verifica dell'incidenza del traffico indotto sulla viabilità comunale e sull'adeguatezza delle opere di urbanizzazione necessarie, che dovrà tenere conto delle necessità di adeguamento delle stesse in funzione del comparto produttivo in cui si inserisce la nuova attività.

Paesaggio. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Analizzate sia la documentazione pervenuta sia le integrazioni della stessa, risulta che la soluzione progettuale, per quanto riguarda gli aspetti legati al paesaggio, presenta contenuti scarni tali da non permettere una seria valutazione dimensionale, e comunque insufficienti in rodine al D.P.C.M. 12/12/2005 e al D.P.R. n. 31/2017, tali carenze possono tuttavia essere sanate in fase autorizzativa mediante le seguenti azioni, come definito nel contributo del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo con nota IN/2021/0013828 del 29/09/2021:

- redazione di un progetto completo nei consueti assetti attuale, di progetto, raffronto con piano quotato. Viste prospettiche, profili longitudinali e trasversali, foto-inserimenti, riprese fotografiche panoramiche, e ravvicinate con punti di ripresa sullo stesso piano quotato, sistema viabile di accesso, rilievo parti boscate di prossimità, planimetria con nuovi interventi di arricchimento della copertura arborea nelle aree di contorno e interne alle zone di lavorazione dei rifiuti.
- Redazione di tavole di progetto con eventuali relazioni riportanti lo stato attuale originario ovvero antecedente la variante al precedente progetto per sistemazione d'area senza realizzazione di alcuna volumetria di cui all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in data 10/07/2018 dall'Amministrazione Comunale ove ricade l'intervento;

- Redazione di tavole di progetto corredate da eventuali relazioni riportanti l'attuale stato dei luoghi – elaborati di riferimento.

Inoltre, pur non rilevando aspetti di contrasto con la normativa di PTCP per l'ambito in cui ricade l'intervento, si rendono necessarie le seguenti condizioni ambientali:

- L'area interessata dall'intervento, relativamente al posizionamento di macchinari, deve essere mascherata con opere di mitigazione, ai fini della tutela percettiva da strade, da aree pubbliche, da coltivi e da abitazioni in un areale significativo;
- L'area interessata dal nuovo rilevato deve essere esplicitata in una progettazione fondata su obiettivi di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione del sito. Tale progettazione, che potrà avvenire anche per fasi funzionali, dovrà essere coerente con l'attuale situazione dei luoghi, nell'ottica della ricomposizione planoaltimetrica originaria del sito stesso.

Rifiuti. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*

Dall'analisi della documentazione e con riferimento al contributo fornito dal Settore Rifiuti (nota IN/2021/0012704 del 07/09/2021), si è evidenziato che, in riferimento alle possibili interferenze emerse nello Studio preliminare ambientale con i criteri localizzativi di cui al Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle Bonifiche 2015, non si riscontrano elementi escludenti, ma si evidenzia il passaggio di un elettrodotto a circa 30 metri di distanza dall'area interessata. Sebbene la relazione geologica sembri evidenziare che l'intervento si venga a situare su un deposito alluvionale permeabile per porosità, l'area in questione non risulta ricompresa tra quelle individuate dal criterio localizzativo escludente relativo alle "Aree ricadenti all'interno del perimetro di acquiferi porosi o carsici a vulnerabilità molto elevata ai sensi del D. Lgs.30/09 - Cartografia P.T.A. 2015 - Caratterizzazione delle acque sotterranee";

Per quanto riguarda le potenziali interferenze con zone di produzioni agricole di olio e vino d.o.p. o da agricoltura biologica si individuano:

1) Aree entro fascia di rispetto di 1 Km rispetto a beni con vincolo archeologico (per vincolo puntuale nella zona Pitelli);

2) Vincolo paesaggistico – Bellezze d'insieme.

Come previsto dal Piano d'Ambito 2018 in caso di presenza di criteri penalizzanti risulterà dunque necessario dimostrare in seguito, da parte del soggetto proponente, nei diversi livelli del procedimento autorizzativo, l'idoneità della localizzazione sulla base di una analisi specifica e proporre le relative misure di compensazione/mitigazione. Le prescrizioni o misure di mitigazione necessarie per il superamento degli elementi condizionanti o vincoli, saranno definite nell'ambito della procedura autorizzativa ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006 (Autorizzazione in via ordinaria) o del D.P.R. 59/2013 (Autorizzazione Unica Ambientale), da parte della Conferenza di servizi o dell'Autorità competente al rilascio del titolo autorizzativo alla realizzazione.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto riferito all'"installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R5 R10 ed R13 dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006." nel Comune di La Spezia (SP), proposto dalla Ditta Centro di Recupero Ambientale S.R.L. (SV), non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale a condizione che vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale ed autorizzativa:

- Si dovranno applicare gli accorgimenti tecnico/organizzativi proposti e predisporre la realizzazione delle opere di mitigazione così come indicato nel paragrafo 5 della documentazione integrativa, presentata volontariamente e costituita dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021;
- l'impatto sui recettori, dovuto alle emissioni delle attività svolte nell'impianto e dal transito dei mezzi di trasporto ed operativi, deve essere opportunamente minimizzato attraverso misure tecniche e gestionali di contenimento e abbattimento che saranno individuate nel dettaglio nell'ambito del procedimento autorizzativo;
- Si dovrà redigere un progetto completo nei consueti assetti attuale, di progetto, raffronto con piano quotato, viste prospettiche, profili longitudinali e trasversali, foto-inserimenti, riprese fotografiche panoramiche, e ravvicinate con punti di ripresa sullo stesso piano quotato, sistema viabile di accesso, rilievo parti boscate di prossimità, planimetria con nuovi interventi di arricchimento della copertura arborea nelle aree di contorno e interne alle zone di lavorazione dei rifiuti;
- Dovranno essere redatte tavole di progetto con eventuali relazioni riportanti lo stato attuale originario ovvero antecedente la variante al precedente progetto per sistemazione d'area senza realizzazione di

alcuna volumetria di cui all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in data 10/07/2018 dall'Amministrazione Comunale ove ricade l'intervento;

- Dovranno essere redatte tavole di progetto corredate da eventuali relazioni riportanti l'attuale stato dei luoghi – elaborati di riferimento;
- L'area interessata dal nuovo rilevato deve essere oggetto di una progettazione fondata su obiettivi di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione del sito. Tale progettazione, che potrà avvenire anche per fasi funzionali, dovrà essere coerente con l'attuale situazione dei luoghi, nell'ottica della ricomposizione planoaltimetrica originaria del sito stesso;
- Devono essere eseguiti in modo puntuale tutti gli accorgimenti e le mitigazioni già individuate, al fine di rendere minimo il disturbo provocato dal rumore dell'impianto di recupero sui recettori;
- L'area interessata dall'intervento, relativamente al posizionamento di macchinari, deve essere mascherata con opere di mitigazione, ai fini della tutela percettiva da strade, da aree pubbliche, da coltivi e da abitazioni in un areale significativo;
- Provvedere ad un'adeguata verifica dell'incidenza del traffico indotto sulla viabilità comunale e sull'adeguatezza delle opere di urbanizzazione necessarie, che dovrà tenere conto delle necessità di adeguamento delle stesse in funzione del comparto produttivo in cui si inserisce la nuova attività.

Fase a regime:

- Dovrà essere realizzata una barriera acustica tra l'ingresso del deposito e l'area ove si prevede di installare gli impianti di betonaggio, frantumazione e vagliatura previa presentazione di progetto tecnico da assentire ai sensi della normativa edilizia/urbanistica;
- Le operazioni di carico e scarico dovranno essere effettuate esclusivamente nell'area indicata in planimetria di progetto, da ben evidenziare sull'area dell'impianto;
- Le attività di frantumazione, vagliatura e betonaggio devono essere condotte per sole tre ore al giorno, escludendo sempre il periodo notturno e la fascia oraria serale, successiva all'ordinario orario di chiusura dell'impianto nel periodo diurno;
- Non si dovranno attivare mai contemporaneamente l'impianto di frantumazione e quelli di vagliatura e betonaggio;
- Ad inizio attività dovranno essere effettuate misure fonometriche presso i recettori più sensibili con tutte le attività funzionanti singolarmente e contemporaneamente, tali misure dovranno essere trasmesse all'Ufficio ambiente del Comune di La Spezia al fine di valutare la necessità di ulteriori cautele da adottare;
- Dovrà essere effettuata una campagna di rilevamenti fonometrici, allorché l'attività sarà in essere, atta a confermare sia il rispetto dei valori limite previsti sia l'efficacia delle misure di contenimento attuate, così come profilata nella documentazione presentata volontariamente e costituita dai seguenti documenti: "Integrazioni volontarie Relazione Previsionale di Impatto Acustico" del 02/11/2021 e "Integrazioni Volontarie - Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Loc. Pomara La Spezia" di novembre 2021;

Identificativo atto: 2021-AM-7529

Area tematica: Territorio e Ambiente > Smaltimento Rifiuti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	19-11-2021 10:29
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	19-11-2021 10:29
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Federica CIAMBERLANO		-	19-11-2021 10:14

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 19-11-2021 10:29:37
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023